



I Verdi di Brunico rigettano con forza il progetto di un collegamento fra la ferrovia e il Plan de Coronas presentato in Consiglio comunale. Sbandierando intenti ambientalisti, il vero obiettivo della società per azioni Plan de Coronas è il potenziamento delle possibilità di accesso alle piste e dell'area sciistica complessiva con il risultato di intaccare un'area di alto valore ambientale e storico. Se si vuole veramente realizzare un potenziamento dell'uso turistico della ferrovia, le soluzioni sono altre, più efficienti e efficaci.

I Verdi sono da sempre a favore del potenziamento e della valorizzazione della ferrovia della Pusteria e anche a favore di un collegamento del Plan de Coronas alla linea ferroviaria che renda possibile il trasferimento della maggior parte del traffico degli sciatori su mezzi di trasporto pubblico e conseguentemente una diminuzione dell'invasione di automobili private soprattutto nei Comuni di Brunico e S. Lorenzo.

Il progetto di un nuovo impianto di risalita sulla parte nordest del Plan de Coronas, secondo la società per azioni Plan de Coronas persegue lo stesso obiettivo, ma questo progetto, secondo noi, **non è credibile**:

- dietro il paravento di un collegamento alla ferrovia, si intende realizzare di fatto un nuovo impianto di risalita e una nuova pista fino a valle. Si persegue molto semplicemente un **ulteriore ampliamento quantitativo dell'industria sciistica** al Plan de Coronas. Non si può però parlare di una diminuzione o di uno spostamento del traffico, fino a quando il traffico complessivamente aumenta e si promuove il turismo giornaliero.
- Il progetto costituisce una **insostenibile aggressione a una zona di grandissimo valore** naturalistico e culturale come quella di Walchhorn, Ried e della gola della Rienza, che fino a ora era stata preservata e protetta dallo sviluppo del turismo sciistico. Ciò che ci preoccupa non è solamente l'aggressione ambientale prevista dall'attuale progetto ma anche le sue conseguenze a medio termine, le possibili ulteriori infrastrutture, gli ulteriori collegamenti stradali, ecc.
- Se si tiene adeguatamente in considerazione il **cambiamento del clima** che è sotto i nostri occhi, un ulteriore ampliamento della zona sciistica costituisce poi una strategia da mettere seriamente in discussione, legata a un ulteriore aumento del consumo delle risorse ambientali, di energia e di acqua. Per esempio, il più recente studio OCSE su cambiamento climatico e zone sciistiche mette in guardia dall'affidarsi unicamente all'innevamento artificiale, poiché questa in molti casi in futuro non sarà più economicamente sostenibile.
- **Da questo progetto non ci si può certo attendere una riduzione significativa dell'impatto del traffico sciistico sui Comuni di Brunico e di S. Lorenzo**, dato che costituisce un'offerta ulteriore che non intacca minimamente né l'attrattiva né il numero dei parcheggi della stazione a valle di Riscone. Non si può neanche contare su delle restrizioni delle regole del traffico. Tenendo conto di ciò, solo una minima parte degli sciatori utilizzerà la ferrovia e non si realizzerà certo quello spostamento dalla strada alla ferrovia che viene sbandierato come obiettivo primario del progetto.
- Consideriamo poi un argomento privo d'ogni fondamento quello che solo la realizzazione di questo progetto permetterà il cadenzamento del treno ogni 30 minuti fra Brunico e S.Candido e la realizzazione di una fermata della ferrovia a Perca.

Riteniamo che si possa realizzare un allacciamento più ragionevole e efficace alla ferrovia della Pusteria con un **impianto che colleghi la stazione ferroviaria di Brunico e la stazione a valle della funivia del Plan de Coronas**. Con la realizzazione del centro intermodale, la stazione ferroviaria di Brunico assumerà definitivamente la funzione di nodo di connessione fra tutte le linee di trasporto pubblico di Brunico e dell'area che gravita intorno alla città e sarebbe un luogo di collegamento incontestabilmente più adatto di una fermata ferroviaria situata nella gola della Rienza nei pressi di Perca. Un collegamento fra Brunico e Riscone di questo tipo potrebbe poi essere utilizzato anche come mezzo regolare di trasporto pubblico.

Se, come è stato più volte affermato, il nuovo centro intermodale assumerà la funzione di nuovo polo economico della città di Brunico, il suo diventare il centro del movimento turistico su rotaia lo qualificerebbe ulteriormente.

Sulla base di queste considerazioni, i Verdi rigettano con decisione il Progetto "Plan de Coronas-Ried" e chiedono ai responsabili di utilizzare le loro energie e le loro risorse per realizzare delle soluzioni che offrano una riduzione reale e effettiva del traffico verso il Plan de Coronas, invece di investirle nella realizzazione di questo discutibilissimo ampliamento delle piste del Plan de Coronas.

Brunico, 22/01/2007

Per il Gruppo consiliare Verde:

Hans Peter Niederkofler

Franco Nones